



# ILLUSIONISTI DEL VERO

## DÉCOR ITALIANO

*Inventori di mondi o interior designer? Laura Sartori Rimini e Roberto Peregalli ricostruiscono il passato. Per case private o pubbliche (vedi le sale di Palazzo Marino) di Laura Traldi*



**C**he ci fanno insieme un architetto (lei) e un filosofo (lui)? Ufficialmente progettano: case (da sogno) ma anche ambienti pubblici (come, a Milano, il ristorante dell'Arengario, le sale di Palazzo Marino, i dehors della Galleria del Corso) e presenze quotidiane (come le edicole di Piazza del Duomo e i nuovi cestini per la città). Progettando, però, Laura Sartori Rimini e Roberto Peregalli (che anche il grande pubblico forse ricorda per le sue apparizioni a *Che Tempo Fa?*) filosofeggiano. La loro missione?

**Un ingresso londinese, con patchwork di carte da parati dipinte a mano. Sopra, corridoio milanese rivestito di tessuto, effetto tenda militare. In alto, Roberto Peregalli e Laura Sartori Rimini. Dal libro *L'invenzione del passato*, ed. Bompiani (59 euro).**

Reagire contro omogeneità, indifferenza e ostentazione, armati di sola bellezza. La loro ricerca di nuove armonie, fatte di straordinarie illusioni, è ora raccolta nel libro *L'invenzione del passato* (Bompiani, 59 euro).

**Un titolo che sembra un ossimoro...**

«Che però spiega quello che facciamo: raccogliamo materiali di recupero e li mescoliamo a elementi realizzati dai nostri artigiani finché la differenza tra l'originale e il nuovo scompare».

**Date consigli spesso controcorrente: riempire di cose un ambiente piccolo o usare toni cupi in stanze povere di luce. Come mai?**

«Pensiamo a una casa come ogni donna dovrebbe pensare a se stessa. La osserviamo per coglierne le bellezze manifeste, quelle in luce ma soprattutto quelli che possono apparire come difetti. A volte, sottolineandoli, si dà allo spazio una tale sfrontata sicurezza di sé da renderlo ancora più attraente».

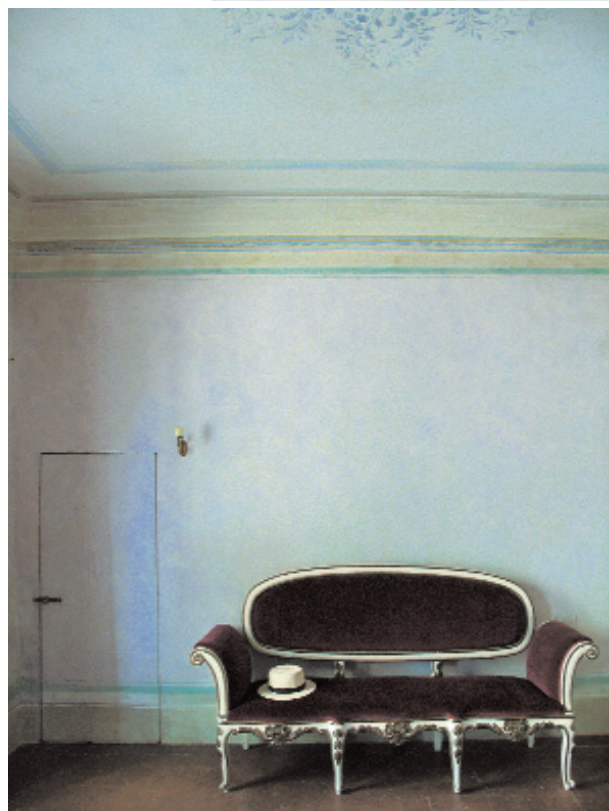
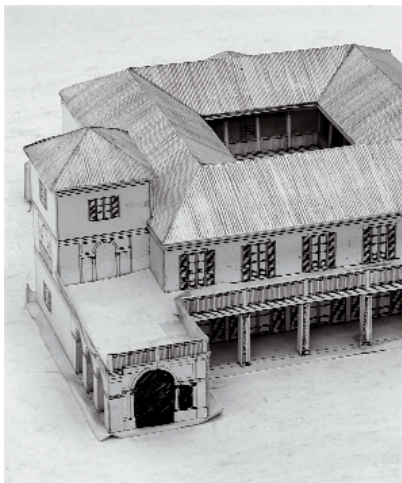
**Perché far rivivere il passato?**

«Perché no? Non avremmo mai avuto un Rinascimento se i connazionali di allora fossero inorriditi all'idea di prendere in prestito forme e sapori dagli antichi. Perché cercare sempre il nuovo, lo straniato dal pre-esistente?».

**Vi sentite dei nostalgici?**

«Non diciamo che il passato è migliore. Ci piace come lo immaginiamo ora, come una *rêverie* che ci aiuta a costruire ambienti dove è piacevole vivere. Prima di essere architetti, ci sentiamo costruttori di sogni».

*«Pensiamo a una casa come ogni donna dovrebbe pensare a se stessa. A volte, puntando sui difetti, si dà allo spazio una tale sfrontatezza da renderlo ancora più attraente»*



Sopra, il modellino di una villa. Divano foggia Luigi XV con rivestimento in velluto in una casa di campagna a Pontassieve. A destra, una camera da letto milanese con pareti in tessuto leopardato, dominata da un letto a baldacchino con interno in tessuto rosso e copriletto patchwork. Immagini tratte dal libro *L'invenzione del passato*.

